

Trading. Il trend di crescita nel 2009 a Piazza Affari

Contratti a quota 34,7 milioni

Nonostante la crisi, il *trading online* ha registrato nel corso del 2009 una crescita complessiva dell'1,5% rispetto all'anno precedente, per un totale di 34,75 milioni di contrattazioni effettuate. In base a dati Borsa Italiana, gli investimenti sui mercati di casa sono i più gettonati: l'azionario quotato su Piazza Affari genera il 59,11% dei volumi totali con oltre 20,5 milioni di contrattazioni, in crescita del 6,5% dal 2008. A seguire, i 4,7 milioni di compravendite su prodotti derivati *made in Italy* (il 13,73% del totale, in calo però del 4,3% anno su anno).



Mario Fabbri, amministratore delegato del gruppo Directa

Sul fronte azionario oltre l'84% delle operazioni sono sull'Mta

tecniche delle piattaforme, mentre le spese per gli utenti finali si mantengono su livelli relativamente contenuti rispetto al resto d'Europa. Nel 2009 **Directa**, prima sim italiana a lanciare il **trading online**, ha registrato 2.000 nuovi clienti operativi (+14% dal

2008) offrendo 146 convenzioni con gli intermediari (dalle 129 dell'anno precedente). Il valore intermedio, però, è sceso da 52 a 38 miliardi di euro, dopo il picco di 72 miliardi registrato nel 2007 in concomitanza col boom dell'azionario.

«Il mercato del *trading online* presenta prospettive di crescita lenta ma costante - commenta l'ad Mario Fabbri - e potrebbe raddoppiare o triplicare nel corso dei prossimi vent'anni. Ci sono però due rischi per il futuro: il primo è che in Italia il fisco introduca una sorta di *toxin tax* che vada a gravare sui costi delle operazioni. Se così fosse, il *trading online* all'italiana, fatto di spese bassissime e volumi molto elevati, di fatto svanirebbe. Il secondo problema è legato alla frammentazione dei mercati prodotta dalla Mifid, che potrebbe dividere anche la liquidità e rendere il gioco molto meno limpido, aumentando la discrezionalità dei mediatori».

Wetrade, la sim del Gruppo **Bipiemme**, ha presentato in occasione dell'Investment&Trading Forum 2010 di Rimini una serie di innovazioni per *trader* e investitori *online*: una nuova versione della piattaforma T3 integrata con i *trading systems*, l'ampliamento dei servizi di emar-

ginazione ai titoli del mercato Tlx e ai titoli sottili del segmento C1 di Borsa Italiana, e l'aggiunta all'offerta dei derivati del *futures* sull'indice francese e olandese (Cac40 e Aex).

Secondo Marco Marazia, direttore commerciale di **WeTrade**, l'*online* rappresenta oggi «il 95% circa dell'operatività fatta dai *retail*, che a loro volta effettuano un terzo degli scambi totali sul mercato borsistico. Dopo il caso **Lehman Brothers**, abbiamo riscontrato un notevole cambiamento fra gli utenti, che si sono fatti molto più prudenti e consapevoli nell'uso di questi strumenti. Credo che il *trading online*, che in Italia è già molto evoluto rispetto al resto d'Europa, continuerà a crescere insieme al grado di coscienza degli utenti».

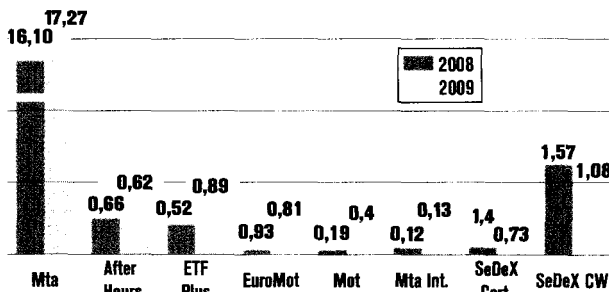
Ottimista anche Federico Cirulli, responsabile per l'Italia di **Cmc Markets**, specializzata in *Forex* e *Cfd trading*: «Prevediamo per i prossimi 18-24 mesi un aumento del 20-25% di clienti, *turnover* e transazioni. Lo strumento finanziario a più alto tasso di crescita è proprio il *Cfd*, che consente agli investitori di accedere a varie *asset class*, sfruttando la volatilità sia al rialzo sia al ribasso».

pagina a cura di **Andrea Curiat**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il trading online in Italia

Numero di contratti in milioni nei vari mercati telematici



Nota: I dati si riferiscono solo al trading online retail

Fonte: top online brokers

